

ORARI

Venerdì	19.00 – 21.30
Sabato	10.00 - 13.00 + 15.00 - 19.00
Domenica	10.00 - 13.30

Performance aperta al pubblico
Sabato dalle 17.00 alle 19.00
(gradita la prenotazione)

ISCRIZIONE

- euro 150 + iva interni allievi Vigentino e chi ha già partecipato a seminari con E.Pardo
- euro 170 esterni + iva
- caparra di 70 euro entro il 5 NOVEMBRE 2012

PRESSO

TEATRO del VIGENTINO di Isabella Cremonesi
via Matera, 7 - 20141 Milano
02-55230298 333-8736055

info@teatrodelvigentino.it www.teatrodelvigentino.it

Il Teatro del Vigentino collabora con Enrique Pardo dal 2006

PANTHEATRE Parigi & Malérargues, Centro Roy Hart - Francia
www.pantheatre.com

KRISIS



Il Leone Verde in piena crisi lunatica
Quando entra in poesia, il povero non capisce nulla...

LABORATORIO DI
TEATRO COREOGRAFICO & PERFORMANCE VOCALE

con **Enrique Pardo**
coordinatrice Isabella Cremonesi

MILANO 16 – 17 - 18 NOVEMBRE 2012

PANTHEATRE



KRISIS

Fare una bella *krisis* è forse quello che cerchiamo di più nel teatro.

Crisi tragica o comica; o, meglio, le due insieme!

Una crisi è un momento critico, e non c'è teatro senza critica, soprattutto quella che rinnova e ci porta a un "stato critico", spesso vicino alla catastrofe..

Con la crisi arriva la terapia.

Pensate a James Hillman : *terapia* = cura dell' anima.

Non si costruisce anima senza crisi.

Per lui la "cura" era piuttosto di tipo lavorazione del prosciutto!

Oggi c'è una moda che dice che in cinese *crisis* = *pericolo* + *opportunità*.

Falso, ma interessante (vedete il bellissimo articolo su

<http://www.pinyin.info/chinese/crisis.html>.)

Il francese propone una sequenza stupenda: *crise, critique, cri*.

Anche falsa, ma interessantissima perché dice che non c'è crisi critica senza "cri".

In fatto il "cri" deriva dal grido romano – l'allarme ai cittadini.

Qui, *crisis* = *allarme* + *grido*.

Penso che a Roy Hart (il gran guru nostro della voce) sarebbe piaciuta questa "falsa etimologia"!

In più c'è panico in tutto questo, e dunque il dio Pan e Pantheatre.

Metteremo in crisi il teatro coreografico e i testi, attraverso la voce e il grido.

Come godersi una crisi.

Un altro gran guru ethno-magico, Marcel Mauss, diceva :

"la crisi è una condizione in cui le cose irregolari sono la regola e le cose regolari impossibili."

Un lavoro intenso, ludico, a volte tragico e crudele, con un rapporto forte verso l'emozione: rigore, momenti di coralità e incoraggiamento del genio individuale.

IMPORTANTE: e' richiesto ai partecipanti di portare un **TESTO DI LAVORO** di circa 150 parole o più (non deve per forza essere un testo teatrale).

Condizione indispensabile per divertirsi e giocare e creare e scoprire

BISOGNA SAPERLO A MEMORIA!

Consultare: <http://www.pantheatre.com/pdf/2-programme-textes.pdf>

ENRIQUE PARDO, direttore teatrale, attore, scrittore, pittore, fondatore e codirettore di Pantheatre con Linda Wise

WWW.PANTHEATRE.COM

PANTHEATRE

Ha sede a Parigi e a Chateau de Malerargues, Centro Roy Hart (nel sud della Francia). Con Pantheatre, Enrique mette insieme lo straordinario lavoro vocale di Roy Hart con un **teatro fisico legato allo studio dei miti**.

L'importanza delle mitologia in Pantheatre va oltre l'uso letterario.

Il mito si riferisce alla dimensione culturale dell'immagine e dà luogo al teatro a cui Enrique Pardo ha dato il nome di **Teatro Coreografico**.

Enrique Pardo abita in Francia e lavora spesso in Italia, specialmente a Milano, dove tuttora lavora, creando seminari presso il Teatro del Vigentino.

TEATRO COREOGRAFICO

La metodologia di **teatro coreografico** proposta da Enrique Pardo, fa esplodere l'interpretazione dei testi, incorporandole nel lavoro coreografico: il linguaggio non è più il sovrano teatrale, ma un contributo all'immaginazione teatrale a cielo che lui chiama anche "la mossa chamanica".

Le strutture coreografiche aprono la via alla complessità e al paradosso.

I testi vengono stravolti.

Il corpo è imbrigliato in immagini, mentre la voce raccoglie ed esprime l'emozione.

LA VOCE

"Esplorare la propria voce, ed i suoi registri estesi, richiede non soltanto un impegno attento e considerato, ma anche un certo coraggio emotivo ed immaginativo.

E' un'avventura strabiliante nella sua libertà.

L'esplorazione potrebbe far arrivare fantasmi inaspettati e ricordi ("ricordo quella voce"), incontri emozionanti ("non ho mai pensato che avrei potuto emettere quel suono"), oppure spaventare ("mi sono così spaventato ad arrivare fino a quel punto").

In sintesi, ad ogni persona e ad ogni luogo la propria immaginazione, la propria musicalità, la propria voce".